

Mà qualche fiata adempisce assai
negligentemente à queste sorti di Do-
veri. l'Anno 1670. si mentonò di
nominare il Cavagliere Catarino
Belegni con vn' altro per andar fare
al Giovane Rè di Spogna, ch'era
di già nel quinto anno del suo Re-
gno, i complimenti di condoglienza
sulla morte di Filippo IV. suo Pa-
dre, e le congratulazioni, ed augurij
soliti sulla sua assunzione felice alla
Corona. Di maniera che questo
Prencipe avrebbe potuto burlarsi d'un'
Ambasciata sì tarda, come fece Ti-
berio *a* di quella de' Troiani sul so-
getto della morte di Priamo suo figlio.
All' elezione del Rè di Polonia Mi-
chele Viniowveiki, nominarono il Pro-
curatore Angelo Morosini per andar'
à felicitarlo, mà quest' Ambasciata
non era ancora partita, quando que-
sto Prencipe morì.

*a Respon-
dit irridē
quasi jā
oblitura-
ta doloris
memoria,
se quoque
vicem eo-
rum do-
tere quod
egregium
virum
H. t.
rem ami-
ssum.
Suet. in
Tib.*

Per lo Duca di Savoia, la Signo-
ra non gli manda Ambasciatori, che
quando ha bisogno d'esso, come in
tempo di guerra. Dove è bene di
notare, che l'Ambasciatore di Venezia
lo